



Seduta del 2 marzo 2022
svolta in modalità telematica ai sensi dell'articolo 15 bis del Regolamento

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Vicepresidente Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	<i>assente</i>
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Francesco Del Bianco - Sindaco di San Martino al Tagliamento	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Silvia Zossi – Commissario straordinario	<i>presente</i>
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Moreno Lirutti, Sindaco di Tavagnacco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola Markus Maurmair, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana; Alessandro Fabbro, Segretario ANCI; Giuseppe Napoli, Presidente di Federsanità ANCI FVG.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Pierpaolo Roberti, Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione;

Riccardo Riccardi, Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla protezione civile;

Sebastiano Callari, Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Raffaella Di Martino**, Direttore del Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 31 gennaio 2022.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 261 del 25 febbraio 2022, recante: "L.R. 18/2015 norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione. Valori soglia relativi all'indicatore di sostenibilità della spesa di personale. Integrazione alla dgr 1885/2020 a seguito del piano straordinario di assunzioni a tempo determinato nei comuni per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Approvazione preliminare."
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 258 del 25 febbraio 2022, recante: "L.R. 24/2021 articolo 9, comma 27. Definizione degli oneri relativi alla gestione organizzativa delle Comunità di cui all'articolo 6 della legge regionale 21/2019. Approvazione preliminare."
4. Intesa sul seguente disegno di legge, approvato dalla Giunta regionale in data 25/02/2022: "Disposizioni in materia di elezioni comunali del 2022. Modifiche alla legge regionale 19/2013".
5. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 54 del 21 gennaio 2022, recante: "LR 22/2019 – Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2022. Approvazione preliminare".
6. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 11 febbraio 2022, recante: "Programma triennale (2022-2024) degli interventi di attuazione della LR 22/2014, così come modificata dalla LR 18/2020 'Contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo". Approvazione preliminare."
7. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 21 gennaio 2022, recante: "D. Lgs. 152/2006 - LR 22/2006. Progetto di piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP). Adozione del progetto e del rapporto ambientale. Approvazione preliminare."

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 9.10.

PUNTO 1

Il Vicepresidente introduce quindi il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 31 gennaio 2022.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 261 del 25 febbraio 2022, recante: "L.R. 18/2015 norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione. Valori soglia relativi all'indicatore di sostenibilità della spesa di personale. Integrazione alla dgr 1885/2020 a seguito del piano straordinario di assunzioni

a tempo determinato nei comuni per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Approvazione preliminare.” (Deliberazione n. 7/2022)

Presidente Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta	<i>assente</i>
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Francesco Del Bianco - Sindaco di San Martino al Tagliamento	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Silvia Zossi – Commissario straordinario	<i>presente</i>
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Moreno Lirutti, Sindaco di Tavagnacco	<i>assente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

N. 7/3/2022

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all’unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 261 del 25 febbraio 2022, recante: “L.R. 18/2015. Norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione. Valori soglia relativi all’indicatore di sostenibilità della spesa di personale. Integrazione alla dgr 1885/2020 a seguito del piano straordinario di assunzioni a tempo determinato nei comuni per l’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Approvazione preliminare”;

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, Pierpaolo Roberti, il quale ricorda che ai componenti del CAL sono state trasmesse delle slide illustrative del

provvedimento. La deliberazione stabilisce la neutralità delle spese di personale riconducibili al PNRR, che non devono essere conteggiate ai fini della determinazione dei valori soglia relativi all'indicatore di sostenibilità della spesa di personale. Si fa riferimento alle spese per personale assunto a tempo determinato in correlazione a progettualità PNRR, sia con fondi PNRR che con risorse del bilancio comunale;

Sentito l'intervento del Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, che esprime apprezzamento per il provvedimento;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 261 del 25 febbraio 2022, recante: "L.R. 18/2015 Norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione. Valori soglia relativi all'indicatore di sostenibilità della spesa di personale. Integrazione alla dgr 1885/2020 a seguito del piano straordinario di assunzioni a tempo determinato nei comuni per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 261 del 25 febbraio 2022, recante: "L.R. 18/2015. Norme di coordinamento della finanza pubblica per gli enti locali della regione. Valori soglia relativi all'indicatore di sostenibilità della spesa di personale. Integrazione alla dgr 1885/2020 a seguito del piano straordinario di assunzioni a tempo determinato nei comuni per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Approvazione preliminare".

PUNTO 3

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 258 del 25 febbraio 2022, recante: "L.R. 24/2021 articolo 9, comma 27. Definizione degli oneri relativi alla gestione organizzativa delle Comunità di cui all'articolo 6 della legge regionale 21/2019. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 8/2022)

Presiede Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	presente	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	presente	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	assente
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	presente	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	assente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Francesco Del Bianco - Sindaco di San Martino al Tagliamento	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino	assente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente

Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Silvia Zossi – Commissario straordinario	presente
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Moreno Lirutti, Sindaco di Tavagnacco	assente	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	presente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 8/3/2022

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all’unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 258 del 25 febbraio 2022, recante: “L.R. 24/2021 articolo 9, comma 27. Definizione degli oneri relativi alla gestione organizzativa delle Comunità di cui all’articolo 6 della legge regionale 21/2019. Approvazione preliminare.”;

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, Pierpaolo Roberti, il quale spiega che la delibera 258 riguarda le Comunità volontarie, le quali hanno in dotazione un fondo per gli oneri diretti e ulteriori derivanti dalla associazione in forma di Comunità. Ricorda che in legge di stabilità è già stato operato un intervento normativo, aumentando il rimborso massimo possibile a favore delle Comunità volontarie, e con la delibera in esame vengono definite le spese effettivamente rimborsabili, che quindi sono direttamente collegate all’esistenza della Comunità. Precisa quindi che tali spese riguardano compensi e indennità attribuiti all’organo amministrativo di vertice, le maggiori indennità attribuite alle Posizioni organizzative dipendenti dalla Comunità e che gestiscono il servizio per conto della Comunità, quindi per i Comuni appartenenti alla stessa, l’indennità di funzione spettante al Presidente e ai componenti del Comitato esecutivo della Comunità, la maggiorazione da corrispondere ai componenti dell’organo di revisione della Comunità, le retribuzioni fisse e continuative e per compensi accessori del personale assunto per rafforzare la struttura di staff nella misura massima di una unità di personale per Comunità, indipendentemente dall’inquadramento. Sottolinea, quindi, che su tali spese si potrà chiedere il rimborso fino a un massimo di 200.000 euro per Comunità volontarie;

Sentito il Sindaco del Comune di Precenico, Andrea De Nicolò, il quale, in qualità di rappresentante della Riviera friulana, dichiara di accogliere con favore la proposta in discussione, con l’aumento da 150.000 euro a 200.000 euro del fondo stanziato, in quanto consentirà di prevedere anche un’unità di staff a supporto delle attività degli amministratori all’interno della Comunità. Si dichiara pertanto, anche a nome del territorio che rappresenta, favorevole alla delibera in esame;

Considerato che nessun altro chiede di intervenire;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione n. 258 della Giunta regionale del 25 febbraio 2022, recante: "L.R. 24/2021 articolo 9, comma 27. Definizione degli oneri relativi alla gestione organizzativa delle Comunità di cui all'articolo 6 della legge regionale 21/2019. Approvazione preliminare.";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione n. 258 della Giunta regionale del 25 febbraio 2022, recante: "L.R. 24/2021 articolo 9, comma 27. Definizione degli oneri relativi alla gestione organizzativa delle Comunità di cui all'articolo 6 della legge regionale 21/2019. Approvazione preliminare."

PUNTO 4

Si passa quindi alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Intesa sul seguente disegno di legge, approvato dalla Giunta regionale in data 25/02/2022: "Disposizioni in materia di elezioni comunali del 2022. Modifiche alla legge regionale 19/2013". (Deliberazione n. 9/2022)

Presiede Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	presente	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	presente	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	assente
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	presente	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	presente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Francesco Del Bianco - Sindaco di San Martino al Tagliamento	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino	assente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Silvia Zossi – Commissario straordinario	presente
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Moreno Lirutti, Sindaco di Tavagnacco	assente	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	presente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Visto il seguente disegno di legge, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 25/02/2022: “Disposizioni in materia di elezioni comunali del 2022. Modifiche alla legge regionale 19/2013”;

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, Pierpaolo Roberti, il quale informa che il disegno di legge in esame verrà sottoposto all'esame dell'Aula già la prossima settimana, con la procedura d'urgenza.

Spiega che il provvedimento riguarda le elezioni amministrative del 2022, che, ai sensi della legge regionale, si terranno fra il 15 aprile e il 15 giugno. Sottolinea che lo stato di emergenza dovrebbe perdurare fino al 31 marzo del 2022, ma non si è ancora a conoscenza delle misure che lo Stato vorrà adottare per lo svolgimento delle elezioni amministrative. Ricorda che nelle ultime due tornate si è deciso lo sdoppiamento delle giornate, quindi non si è votato solo la domenica ma anche il lunedì, ed è stato previsto anche un altro intervento, recepito dalla Regione Friuli Venezia Giulia, riguardante il numero di sottoscrizioni da raccogliere per le singole liste. Precisa che, al momento, non sussistono certezze né su possibili date né sulle modalità di svolgimento e ricorda che dovranno essere disciplinate anche altre questioni, riguardanti, ad esempio, gli elettori in quarantena o affetti da Covid; inoltre evidenzia la variabile rappresentata dai referendum nazionali, in quanto non si è ancora a conoscenza della possibilità che coincidano con le elezioni amministrative.

L'Assessore Roberti illustra quindi i singoli articoli, spiegando che l'articolo 1 opera un rinvio alle disposizioni che saranno emanate dallo Stato. Quindi, senza specificare una data o la previsione dell'obbligo di svolgere le elezioni amministrative contestualmente alle Regioni a statuto ordinario, si prevede un rinvio, stabilendo che verranno adottate le disposizioni statali sulla durata della votazione - quindi se si svolgeranno in un'unica giornata o due - sul numero di sottoscrizioni e su eventuali protocolli sanitari e di sicurezza. Il comma 2, invece, definisce la disciplina applicabile nell'ipotesi in cui vi sia contemporaneità tra i referendum abrogativi nazionali e le elezioni amministrative.

L'articolo 2 elimina un altro problema che è stato riscontrato durante l'ultima tornata amministrativa, riguardante il tema delle sottoscrizioni. A livello nazionale, infatti, è stata introdotta una modifica per permettere l'autenticazione delle sottoscrizioni anche da parte di altre figure, per esempio i parlamentari, che in Regione non era ancora stata recepita in legge. L'anno scorso, infatti, le firme autenticate dai parlamentari, in un primo momento, come previsto dalla norma regionale, sono state reputate non valide, poi, a seguito di ricorso al TAR e al Consiglio di Stato, sono state riammesse. Per evitare il problema si stabilisce che i soggetti competenti alle autenticazioni nel procedimento elettorale siano i medesimi previsti dalla legge statale. Spiega, infine, che con l'articolo 3 si elimina l'obbligo della raccolta delle sottoscrizioni per la presentazione delle candidature nei Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti;

Considerato che nessuno chiede di intervenire;

Ritenuto quindi di porre in votazione l'intesa sul seguente disegno di legge, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 25/02/2022: "Disposizioni in materia di elezioni comunali del 2022. Modifiche alla legge regionale 19/2013";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere l'intesa sul seguente disegno di legge, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale in data 25/02/2022: "Disposizioni in materia di elezioni comunali del 2022. Modifiche alla legge regionale 19/2013".

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

PUNTO 5

Si passa quindi alla discussione del **punto 5** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 54 del 21 gennaio 2022, recante: "LR 22/2019 – Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2022. Approvazione preliminare" (Deliberazione n. 10/2022)

Presiede Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Guglielmina Cucci, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	<i>assente</i>
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Francesco Del Bianco - Sindaco di San Martino al Tagliamento	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Silvia Zossi – Commissario straordinario	<i>presente</i>
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Moreno Lirutti, Sindaco di Tavagnacco	<i>assente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

N. 10/3/2022

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Visto l'articolo 9 della citata legge regionale n. 12/2015, il quale prevede che il CAL eserciti le funzioni della Conferenza permanente di cui all' articolo 2, comma 2 bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), previste dal medesimo decreto legislativo e dalle relative norme attuative. Nell'esercizio delle funzioni di cui al presente comma, la composizione del CAL è integrata con la partecipazione dei Presidenti delle Conferenze dei sindaci di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 ottobre 2014 n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria), qualora non siano già componenti del CAL, nonché dal rappresentante di Federsanità - ANCI, con diritto di parola (il Presidente di ciascuna Conferenza dei sindaci può delegare la partecipazione ad altro componente della medesima Conferenza);

Considerato che il predetto articolo 13 della legge regionale 17/2014 è stato abrogato e la corrispondente disciplina è ora contenuta nell'articolo 7 della legge regionale 27/2018, recante “Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale”;

Preso atto che, a seguito del nuovo assetto istituzionale del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 3 della predetta legge regionale 27/2018 la Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (AS FO) ha eletto come presidente il Sindaco di Pordenone, la Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale (AS FC) ha eletto come presidente il Sindaco di Udine, mentre la Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASU GI) non ha allo stato provveduto alla nomina del Presidente, come confermato dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità con nota di data 17 gennaio 2022;

Ritenuto, pertanto, che la composizione del CAL sia correttamente integrata;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 54 del 21 gennaio 2022, recante: “LR 22/2019 – Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2022. Approvazione preliminare”;

Preso atto che la suddetta deliberazione è stata approfondita nel corso della seduta della III Commissione del 23 febbraio 2022, come da allegato verbale (ALLEGATO N. 1);

Sentito il Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, Riccardo Riccardi, il quale precisa che non ha nulla da aggiungere rispetto alla ampia discussione e all'approfondimento che hanno caratterizzato la III Commissione;

Sentiti i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, anticipa il suo voto di astensione rispetto al Piano, mettendo in rilievo come attualmente nel territorio Pordenonese si stia vivendo una situazione di fatto

paradossale. Mentre il Piano evidenzia molto bene l'importanza dei territori e quindi, correttamente, una politica di potenziamento degli stessi, ciò che invece si sta di fatto verificando in questo momento a Pordenone non risulta essere in piena sintonia con tali contenuti. Comunica quindi la volontà di esprimere un voto non contrario ma un'astensione sulla base proprio della situazione in essere, con la speranza che presto venga riconvocata anche l'Assemblea di area vasta pordenonese per continuare il confronto, perché ora il PNRR può rappresentare un'opportunità e quindi, a maggior ragione, in questa fase risulta quanto mai auspicabile il dialogo tra i territori e un'integrazione sempre più socio-sanitaria.

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Giuseppe Tellini, preannuncia a sua volta un voto di astensione perché, pur vedendo che c'è una proiezione verso i territori e che ci sono ingenti risorse che a suo parere saranno bene utilizzate, ricorda di nutrire le perplessità già espresse in sede di III Commissione;

- **il Sindaco del Comune di San Martino al Tagliamento**, Francesco Del Bianco, esprime la volontà di associarsi alle dichiarazioni del Sindaco Papais e annuncia pertanto il suo voto di astensione;

- **l'Assessore del Comune di Pordenone**, Guglielmina Cucci, afferma che si pronuncerà con voto favorevole.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 54 del 21 gennaio 2022, recante: "LR 22/2019 – Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2022. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 3 (Comune di Zoppola, Comune di Palmanova, Comune di San Martino al Tagliamento per l'ambito di San Vito al Tagliamento)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 54 del 21 gennaio 2022, recante: "LR 22/2019 – Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2022. Approvazione preliminare".

PUNTO 6

Si passa quindi alla discussione del **punto 6** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 11 febbraio 2022, recante: "Programma triennale (2022-2024) degli interventi di attuazione della LR 22/2014, così come modificata dalla LR 18/2020 'Contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo'. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 11/2022)

Presiede Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	presente	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	presente	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	assente
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	presente	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	presente

Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Francesco Del Bianco - Sindaco di San Martino al Tagliamento	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Silvia Zossi – Commissario straordinario	presente
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Moreno Lirutti, Sindaco di Tavagnacco	assente	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	presente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente
Partecipano con diritto di parola: Markus Maurmair , Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana; Alessandro Fabbro , Segretario ANCI FVG; Giuseppe Napoli , Presidente Federsanità ANCI FVG.			

N. 11/3/2022

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Visto l'articolo 9 della citata legge regionale n. 12/2015, il quale prevede che il CAL eserciti le funzioni della Conferenza permanente di cui all' articolo 2, comma 2 bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), previste dal medesimo decreto legislativo e dalle relative norme attuative. Nell'esercizio delle funzioni di cui al presente comma, la composizione del CAL è integrata con la partecipazione dei Presidenti delle Conferenze dei sindaci di cui all'articolo 13 della legge regionale 16 ottobre 2014 n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria), qualora non siano già componenti del CAL, nonché dal rappresentante di Federsanità - ANCI, con diritto di parola (il Presidente di ciascuna Conferenza dei sindaci può delegare la partecipazione ad altro componente della medesima Conferenza);

Considerato che il predetto articolo 13 della legge regionale 17/2014 è stato abrogato e la corrispondente disciplina è ora contenuta nell'articolo 7 della legge regionale 27/2018, recante “Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale”;

Preso atto che, a seguito del nuovo assetto istituzionale del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'articolo 3 della predetta legge regionale 27/2018 la Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (AS FO) ha eletto come presidente il Sindaco di Pordenone, la Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale (AS FC) ha eletto come presidente il Sindaco di Udine, mentre la Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria

universitaria Giuliano Isontina (ASU GI) non ha allo stato provveduto alla nomina del Presidente, come confermato dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità con nota di data 17 gennaio 2022;

Ritenuto, pertanto, che la composizione del CAL sia correttamente integrata;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 11 febbraio 2022, recante: "Programma triennale (2022-2024) degli interventi di attuazione della LR 22/2014, così come modificata dalla LR 18/2020 'Contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo'. Approvazione preliminare.";

Preso atto che i contenuti del Programma triennale sono stati approfonditi nel corso della seduta della III Commissione del 23 febbraio 2022, come da allegato verbale (ALLEGATO N. 1);

Considerato che il Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, Riccardo Riccardi, si richiama all'illustrazione effettuata nel corso della seduta della III Commissione del 23 febbraio e che nessuno dei presenti chiede di intervenire, il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali decide, quindi, di procedere subito all'espressione del parere;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 11 febbraio 2022, recante: "Programma triennale (2022-2024) degli interventi di attuazione della LR 22/2014, così come modificata dalla LR 18/2020 'Contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo'. Approvazione preliminare.";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 11 febbraio 2022, recante: "Programma triennale (2022-2024) degli interventi di attuazione della LR 22/2014, così come modificata dalla LR 18/2020 'Contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo'. Approvazione preliminare."

Il Vicepresidente del CAL, Roberto Revelant, dà quindi la parola al Vicepresidente Riccardi per un aggiornamento sulla situazione dell'Ucraina.

Il Vicepresidente Riccardi precisa che la situazione degli aiuti è in divenire, e informa che, nella giornata odierna, alle 11 si terrà un incontro con i prefetti in merito all'accoglienza, mentre alle 18 è previsto il coordinamento del Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Spiega che la generosità non deve diventare un problema, perciò bisogna cercare di ricondurla alle effettive esigenze e alle necessità che vengono rappresentate e infatti le prefetture che il Dipartimento nazionale di Protezione Civile raccomandano di evitare sovrapposizioni e confusione, perché altrimenti si rischia di creare problemi e non raggiungere l'obiettivo. Per quanto concerne l'accoglienza, comunica che i prefetti hanno già chiesto una ricognizione delle possibili disponibilità, e con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile si sta cercando di capire se ci sarà la necessità di partire per l'installazione di un campo profughi di circa 250 posti letto in Polonia. In merito alla raccolta di materiali e di generi di prima necessità, sottolinea che dopo l'incontro di questa sera si potranno avere dati più precisi, con una lista delle necessità. Nel frattempo è in corso l'attività legata alla raccolta di materiale sanitario, sulla base delle indicazioni del Ministero della salute. Informa che la sede di Palmanova della Protezione civile potrebbe diventare il centro di smistamento per i dispositivi sanitari e i farmaci raccolti in tutta Italia, materiali che vanno accumulati sulla base delle effettive richieste provenienti dai territori di guerra.

Il Vicepresidente Riccardi informa che la sicurezza sanitaria comporta altresì la necessità, di valutare la disponibilità di posti letto nelle strutture ospedaliere regionali. Lo smistamento delle domande è gestito a livello nazionale dalla Centrale remota operazioni soccorso sanitario (Cross), già attivata dal Dipartimento della Protezione civile per affrontare la pandemia. La Regione ha offerto la disponibilità, in particolare, del Burlo per la pediatria e del CRO per l'oncologia, tenendo in considerazione il problema della pandemia, tuttora in atto. Si dovrà infatti capire come gestire la sicurezza sanitaria, in quanto arriveranno pazienti dei quali non si conosce la situazione e non si sa se siano vaccinati o meno. Nell'incontro delle 11 con i prefetti si cercherà di capire come organizzare tali aspetti.

Riguardo a eventuali donazioni, comunica che esiste un conto apposito, gestito dalla Croce Rossa, dall'Unicef e dall'Associazione dei rifugiati, e ritiene che non sia il caso di aprire altri conti. Il Vicepresidente ricorda come quella ucraina è la terza emergenza della legislatura, e ritiene che l'accoglienza debba essere distribuita sul territorio nazionale.

L'Assessore del Comune di Udine, Giovanni Barillari, ringrazia il Vicepresidente per l'intervento e ricorda che il prefetto, negli incontri con i rappresentanti dei Comuni, ha chiarito che gli enti locali non devono prendere iniziative, ma che devono passare attraverso la prefettura. Solleva quindi il problema della raccolta di farmaci, in merito al quale ritiene che si debba essere molto prudenti e dare un indirizzo chiaro. Chiede quindi che la Regione chiarisca che i farmaci non possono essere assimilabili ai generi alimentari e comunichi a chi devono fare riferimento le persone, gli enti, le istituzioni o le farmacie che vogliono donare farmaci o presidi sanitari.

Il Vicepresidente Riccardi invita alla prudenza in merito alle donazioni di farmaci, in quanto è opportuno fornire soltanto ciò che viene richiesto. Sottolinea che chi volesse raccogliere aiuti deve essere anche in grado di trovare dei luoghi dove tenerli in deposito, e informa che i Ministeri della salute dell'Unione europea hanno disposto un elenco molto preciso in merito. La possibilità di raccogliere farmaci non è quindi esclusa ma le amministrazioni devono anche essere nelle condizioni di gestire la raccolta. Risulta peraltro preferibile migliore è aspettare le richieste specifiche.

L'Assessore del Comune di Gorizia, Silvana Romano, informa che a Gorizia hanno sede due ditte ucraine di logistica che in questo momento sono ferme e vorrebbero partire già sabato con un primo camion, avendo ricevuto tantissimi generi alimentari. Preannuncia che incontrerà le badanti ucraine per discutere degli aiuti che sono necessari e sottolinea che il problema è molto sentito in città.

Il Sindaco del Comune di Premariacco, Michele De Sabata, chiede che si faccia chiarezza in merito all'accoglienza dei profughi e alle modalità con cui governare il previsto afflusso di persone. Invita quindi a specificare se gli alberghi e le strutture ricettive della regione debbano essere messe a disposizione dei profughi e a predisporre il rientro delle relative spese.

Il Sindaco del Comune di Precenico, Andrea De Nicolò, dichiara di accogliere favorevolmente le parole dell'Assessore, in quanto gli interventi sconsiderati che si stanno organizzando autonomamente tramite gruppi di volontariato e associazioni locali rischiano di creare confusione, se non coordinati da Protezione Civile e organi istituzionali. Sottolinea che la Caritas di Udine ha fatto pervenire una nota nella quale si chiede di non raccogliere nulla di ciò che non è espressamente richiesto, altrimenti si rischia di avere un eccesso di materiale inutilizzato. Si augura che anche nella riunione con il prefetto vengano fornite informazioni chiare, per evitare il rischio di costruire delle sovrastrutture locali che possano addirittura andare in contrasto con l'organigramma nazionale. Riguardo alle raccolte di fondi ritiene che sia più opportuno avere, come riferimento, un unico interlocutore nazionale o regionale, anche per sapere come verranno utilizzate tali risorse.

Il Vicepresidente del CAL, Roberto Revelant, ritiene che la situazione debba essere coordinata, magari anche tramite un sito internet gestito dalle istituzioni che fornisca informazioni certe, e che sia necessario avere poche informazioni ma molto chiare su ciò che si deve fare.

Il Vicepresidente Riccardi chiarisce che il modello Gorizia può funzionare in quanto ha un collegamento diretto con le persone e il territorio e chiede alle amministrazioni locali di intraprendere esclusivamente iniziative di solidarietà che gli enti locali sono in grado di governare dall'inizio alla fine. Per le altre iniziative, poiché si tratta di una emergenza che coinvolge l'intero paese, è necessario restare all'interno delle indicazioni fornite a livello nazionale. In merito all'accoglienza, trattandosi di materia di competenza del Ministero degli Interni, chiarisce che dovrà essere gestita con i prefetti. Ritiene, tuttavia, che potrebbe risultare utile la creazione, per ogni realtà locale, di una anagrafe delle eventuali possibilità di accoglienza.

PUNTO 7

Si passa quindi alla discussione del **punto 7** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 21 gennaio 2022, recante: "D. Lgs. 152/2006 - LR 22/2006. Progetto di piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP). Adozione del progetto e del rapporto ambientale. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 12/2022)

Presiede Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	presente	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	presente	Comune di Pravisdomini Davide Andretta	assente
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Giovanni Barillari, Assessore	assente	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	presente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Francesco Del Bianco - Sindaco di San Martino al Tagliamento	assente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	assente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Silvia Zossi – Commissario straordinario	presente
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Moreno Lirutti, Sindaco di Tavagnacco	presente	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	presente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 12/3/2022

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 21 gennaio 2022, recante: "D. Lgs. 152/2006 - LR 22/2006. Progetto di piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP). Adozione del progetto e del rapporto ambientale. Approvazione preliminare";

Sentita l'illustrazione dell'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, Sebastiano Callari, il quale riferisce che il documento all'esame è frutto di un lungo lavoro e della collaborazione sia con altre Direzioni, quali la Direzione infrastrutture e la Direzione ambiente, sia con il sistema della Capitaneria di Porto e l'Autorità portuale. Si tratta di un piano ricognitivo che dà certezza della situazione attuale delle coste, soprattutto per quanto riguarda la gestione di eventuali marine. Sono stati sentiti tutti gli stakeholder, in particolare i Comuni costieri. Si tratta probabilmente del primo piano regionale di questo tipo adottato in Italia. Il piano consentirà di gestire al meglio le concessioni, tema attualmente molto discusso con riferimento agli effetti della direttiva Bolkestein. Il Governo, dal 2006 ad oggi, non è mai intervenuto chiaramente in materia, con la conseguenza di contenziosi creatisi sia con l'Unione europea sia in ambito amministrativo. Dopo l'ultima pronuncia del Consiglio di Stato che ha stabilito l'illegittimità delle proroghe, sarà necessario porre in essere le gare per le concessioni, cosa che trova opportuna. Il Governo ha annunciato che inserirà nel cosiddetto "decreto concorrenza" una norma in materia; il piano sarà uno strumento che consentirà la gestione delle concessioni. Il parere che il CAL è chiamato ad esprimere oggi è il primo passo della procedura di approvazione, che prevede successivamente l'esame da parte della competente Commissione consiliare.

Sentita l'illustrazione della titolare della P.O. Coordinamento della gestione del demanio marittimo statale, Martina Vidulich, la quale riferisce che con la delibera n. 68 sono stati adottati i documenti che compongono il progetto di piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP), e in particolare il rapporto ambientale di VAS, che valuta l'incidenza del piano del diporto nei confronti dei siti Natura 2000 ed è volto alla tutela preventiva degli stessi per il mantenimento e ripristino degli habitat naturali. La delibera ha quindi grande importanza per la valutazione dell'impatto ambientale del piano, e serve a tutelare tutta la fase successiva dell'adozione dello stesso, che quindi ha già un'adozione di VAS a monte. La valutazione VAS ha preso in esame anche la coerenza con gli altri piani con cui il PUD-DIP si può interfacciare, ovvero, soprattutto, il piano paesaggistico regionale, adottato nel 2018, e il piano tutela delle acque. La coerenza con questi piani è stata valutata, e questo fa sì che non ci potranno essere inceppamenti nelle fasi successive di attuazione del piano stesso.

A fronte della grande valenza ambientale, ricorda che il PNRR, con la Missione 2 della transizione ecologica, conferisce grande importanza alla sostenibilità del sistema economico e al rispetto delle tutele ambientali, in particolare dell'ambiente circostante, con una dotazione di 15 miliardi euro.

Sull'aspetto pianificatorio, sottolinea che il piano è sotto ordinato rispetto ai piani regolatori comunali, e in caso di variazioni di questi ultimi ci dovrà essere una coerenza del piano rispetto agli stessi. Il piano quindi non va ad innovare né a sovrapporsi rispetto ai piani regolatori comunali, né agli altri strumenti pianificatori regionali.

Le fasi successive prevedono il passaggio in Commissione, la pubblicazione e la messa a disposizione di tutti gli stakeholder per eventuali osservazioni, l'esame delle osservazioni e l'approvazione definitiva;

Sentiti i seguenti interventi:

- **l'Assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi** Callari sottolinea come si tratti di uno strumento flessibile, che potrà adeguarsi ai piani regolatori dei vari Comuni, e come questo aspetto sia innovativo rispetto al passato;

- **il Vicesindaco del Comune di Pordenone**, Emanuele Loperfido, richiama la tematica relativa alla direttiva Bolkestein, che ha effetto anche sulle licenze per i mercati settimanali. Secondo la sentenza, infatti, gli stessi principi di liberalizzazione vanno applicati anche alle licenze degli ambulanti, e questo mette in difficoltà il Comune rispetto agli ambulanti storici che arricchiscono la città. L'Amministrazione comunale, che a breve dovrà bandire una gara, sta cercando tutti i supporti normativi, tramite Anci, la Conferenza Stato - Regioni e il CAL, per capire come operare; sollecita quindi un supporto della Regione e del CAL anche per questo aspetto;

- **il Vicepresidente del CAL**, Roberto Revelant, assicura che si terrà conto della richiesta del Comune di Pordenone, trattandosi di una problematica che interessa più enti locali;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 21 gennaio 2022, recante: "D. Lgs. 152/2006 - LR 22/2006. Progetto di piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP). Adozione del progetto e del rapporto ambientale. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 21 gennaio 2022, recante: "D. Lgs. 152/2006 - LR 22/2006. Progetto di piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP). Adozione del progetto e del rapporto ambientale. Approvazione preliminare."

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 10.15.

Il Funzionario verbalizzante
dott.ssa Raffaella Di Martino

Il Vicepresidente
Roberto Revelant

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 23 MARZO 2022



Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
Sede di Udine

Consiglio delle autonomie locali

III COMMISSIONE

Sanità e politiche sociali

Riunione n. 2 del 23 febbraio 2022 – ore 16.00

in videoconferenza

Sono presenti:

Roberto Revelant (Sindaco del Comune di Gemona del Friuli - Coordinatore), **Guglielmina Cucci** (Assessore del Comune di Pordenone), **Giuseppe Tellini** (Sindaco del Comune di Palmanova), **Andrea De Nicolò** (Sindaco del Comune di Precenico), **Francesca Papais** (Sindaco del Comune di Zoppola).

Partecipano alla riunione:

Silvana Romano (Assessore del Comune di Gorizia, delegata dal Sindaco Rodolfo Ziberna), **Giovanni Barillari** (Assessore del Comune di Udine, delegato dal Sindaco Pietro Fontanini), **Serena Tonel** (Vicesindaco del Comune di Trieste), **Rossella Di Marzo** (Funzionaria del Comune di Pordenone), **Giuseppe Napoli** (Presidente di Federsanità ANCI FVG), **Riccardo Riccardi** (Vicepresidente, Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità delegato alla Protezione civile), **Gianna Zamaro** (Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità), **Mauro Asaro** (Vice Direttore Centrale salute, politiche sociali e disabilità).

Per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Esame della deliberazione della Giunta regionale n. 54 del 21 gennaio 2022, recante: "LR 22/2019 – Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2022. Approvazione preliminare".
2. Esame della deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 11 febbraio 2022, recante: "Programma triennale (2022-2024) degli interventi di attuazione della LR 22/2014, così come modificata dalla LR 18/2020 <<Contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo>>. Approvazione preliminare".

La seduta della Commissione inizia alle ore 16.05.

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, ricorda che, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del Regolamento del CAL, della III Commissione fanno parte anche i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci dei Comuni rientranti nel territorio di competenza di ciascuna Azienda per l'Assistenza sanitaria, qualora non siano già componenti del CAL.

Si tratta del Sindaco del Comune di Pordenone per la Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (ASFO) e il Sindaco del Comune di Udine per la Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC); non risulta che la Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) abbia nominato il Presidente.

PUNTO 1

Il Vicepresidente, Roberto Revelant, introduce il punto 1 all'ordine del giorno, riguardante l'esame della deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 30.12.2021 recante: "1. Esame della deliberazione della Giunta regionale n. 54 del 21 gennaio 2022, recante: "LR 22/2019 – Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'anno 2022. Approvazione preliminare".".

La dott.ssa Gianna Zamaro, **Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità**, illustra innanzi tutto la struttura del documento, che consta di tre parti: la prima parte è dedicata agli obiettivi strategici, è legata al PNNR ed è la vera sezione innovativa. Gli obiettivi strategici sono costituiti da cinque linee prioritarie, ovvero la gestione dell'emergenza Covid, le reti cliniche e i percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali, le liste d'attesa e il governo della domanda di servizi sanitari extraregionali, la nuova definizione delle funzioni, la riorganizzazione e lo sviluppo territoriale in attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza, e gli indicatori d'attività e di esito e obiettivi d'assistenza (LEA). La seconda parte è dedicata alle linee ordinarie di gestione, comprendenti gli obiettivi di mantenimento, che ottemperano a obblighi derivanti da normative regionali e nazionali. Infine la terza parte è dedicata al finanziamento, e riporta le risorse iscritte a bilancio per il 2022 e i criteri per l'attribuzione delle stesse.

Si sofferma ad illustrare quanto previsto nell'ambito della Missione 6 (Salute) del PNRR; gli interventi da realizzare per la Regione Friuli Venezia Giulia riguardano 23 Case della Comunità, 12 COT (Centrali Operative Territoriali) e 7 Ospedali di Comunità. Si tratta della parte che viene finanziata dal PNRR; le risorse sono state distribuite alle tra Aziende facendo riferimento alla popolazione.

Questo inaugura questo nuovo percorso che avrà come punto di riferimento la Casa della Comunità, che offrirà servizi alla cronicità. A livello nazionale si sta contrattando per definire i compiti dei medici di medicina generale e dei pediatri di base. Nelle Case saranno presenti anche gli infermieri di comunità ed è previsto che possano esserci gli assistenti sociali. In merito a questi ultimi, in regione ci sono realtà differenziate; in alcuni ambiti l'assistente sociale è già presente quotidianamente nel punto unico di accesso.

Ci sarà una COT per ogni distretto (così come definito dalla programmazione ministeriale) con funzione di coordinare i servizi domiciliari assicurando l'interfaccia con i servizi di emergenza. In regione ci sono già i punti unici di accesso; la differenza è che le COT saranno informatizzate, garantendo una maggiore efficienza della rete, garantendo ad esempio la possibilità di seguire i follow up.

Le COT finanziate dal PNRR sono 12, di cui 3 nel territorio dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (ASFO), 5 nel territorio dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC), 4 nel territorio dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASUGI).

Le Case della comunità saranno Hub & Spoke: l'Hub avrà tutti i servizi, lo Spoke avrà gli specialisti ambulatoriali a rotazione. Nel territorio di ASFO ne sono previste 16, di cui 5 saranno finanziate totalmente dal PNRR 5, le altre dalla Regione; nel territorio di ASFO 25, di cui 11 finanziate dal PNRR; nel territorio di ASUGI saranno 11, di cui 7 finanziate dal PNRR.

Gli Ospedali di Comunità previsti sono 7 per ASFO, di cui 2 finanziati dal PNRR, 12 per ASUFC, di cui 3 finanziati dal PNRR, per ASUGI 10, di cui 2 finanziati dal PNRR. Gli Ospedali si basano su moduli indicativamente da 15 - 20 posti letto, che possono essere incrementati se necessario. Ci sarà una parte di RSA, destinata cioè ai pazienti sottoposti ad assistenza più blanda, necessaria per patologie croniche o perché si tratta di pazienti non gestibili a domicilio. Ci saranno quindi due tipi di RSA, per pazienti con diverse caratteristiche e complessità individuate secondo criteri determinati.

L'iter previsto per il risultato atteso per obiettivo prevede che ogni Azienda territoriale trasmetta alla Direzione e all'Azienda di coordinamento, entro il 31 maggio, un documento contenente l'ipotesi di modello organizzativo e il protocollo standard per i modelli di presa in carico integrata. L'ipotesi sarà vagliata da Azienda e Direzione dal punto di vista della sostenibilità e del rispetto delle norme. Entro il 31 maggio, altresì, ogni Azienda territoriale deve dettagliare le varie tipologie di assistenza domiciliare, e trasmettere un documento che illustri il protocollo

aziendale dettagliato delle attività che farà l'Usca. È previsto, ed è già attivo, il percorso per attivare progressivamente le COT complementari alla digitalizzazione. ARCS entro il 30 giugno trasmette alla Direzione il documento richiesto con i contenuti previsti negli obiettivi.

In merito all'integrazione clinica, sottolinea l'importanza delle Reti e in particolare di quella oncologica. La Rete Oncologica si prende carico della cronicità, e nella nostra regione la prevalenza della patologia tumorale è seconda solo a quella cardiovascolare. La Rete Trauma e la Rete Neonatologia devono avere aggiustamenti ma sono avviate; sarà attivato il coordinamento con Sores e i vari Pronto soccorso.

In materia di liste d'attesa e governo della domanda, riferisce che le liste di attesa sono aumentate anche in conseguenza dell'emergenza Covid. In materia si agirà tramite la riorganizzazione degli enti, ad esempio rendendo più efficiente l'utilizzo delle sale operatorie e dei macchinari diagnostici, il monitoraggio condiviso delle azioni programmate, la digitalizzazione. Per il recupero delle prestazioni sarà possibile utilizzare delle risorse straordinarie; è infatti previsto un finanziamento aggiuntivo nazionale, a cui si affiancano due fondi regionali sovra aziendali.

In merito ad obiettivi assistenziali e LEA, gli indicatori proposti fanno riferimento al Nuovo Sistema di Garanzia, nuovo strumento che misura l'efficacia, l'equità e l'appropriatezza delle prestazioni fornite al cittadino e assicura l'erogazione dei servizi garantiti dai LEA; per ogni indicatore c'è un obiettivo minimo da conseguire. L'anno di riferimento è il 2019.

In merito alla prevenzione, sottolinea come venga attribuito maggiore rilievo alla prevenzione rispetto al passato, riservandole una quota del finanziamento del 4,5 – 5%; si tratta di una percentuale importante e non facile da rispettare, rispetto al 2,6 – 2,8 attuale. Con DGR 2023/2021 è stato approvato il Piano regionale della prevenzione, che è abbastanza rigido rispetto ai suoi pilastri ed aiuta a dialogare nei monitoraggi senza asimmetrie informative con il Ministero. Sono previste varie linee con relative strategie e obiettivi, perseguiti tramite la pianificazione e la partecipazione.

Il finanziamento, assegnato per popolazione e funzione, è articolato secondo parametri e processi di standardizzazione. Per il finanziamento 2022 ci sono due livelli di attribuzione: a un primo livello è stata attribuita la quota a finanziamento dei LEA, incrementata del valore degli extra – LEA regionali (le prestazioni aggiuntive rese ai cittadini che non sono previste a livello nazionale). L'altro livello fa riferimento alla complessità organizzativa per assicurare i LEA.

Per quanto riguarda le risorse della partita socio sanitaria, si tratta di una parte molto importante che si integrerà sempre di più grazie alle Case della salute. In merito alle linee di intervento in tale ambito, è importante avere unito il sociosanitario al sanitario e al sociale, unendo le aziende per i servizi alla persona e il terzo settore, tramite il registro unico, garantendo quindi la possibilità di condividere, coprogettare e cogestire.

Le linee di intervento sono in continuità rispetto al passato e riguardano la non autosufficienza, gli anziani, la disabilità, i minori, la salute mentale e le dipendenze.

Per la non autosufficienza, si stanno avviando varie sperimentazioni sulla domiciliarità comunitaria, che è sostenuta dal budget di salute. È previsto il progetto Si fa rete, dove si sostiene la fragilità dell'anziano; si tratta di un intervento in coprogettazione, in cui il ruolo del volontariato è fondamentale.

Per quanto riguarda i percorsi per la disabilità, l'obiettivo è arrivare all'accreditamento dei servizi sperimentali tramite progetti già avviati.

Per i minori, c'è una particolare attenzione alla fase di transizione dell'età evolutiva, dai 15/16 anni ai 20/21 anni, con una linea di intervento dedicata

È previsto un incremento del 20% rispetto all'anno scorso delle risorse per salute mentale e dipendenze; si tratta di un'esigenza emersa nella fase pandemica. Le risorse previste ammontano a quasi 5.000.000 euro in più rispetto allo scorso anno.

Il Sindaco del Comune di Palmanova, Giuseppe Tellini, comunicando di aver letto con attenzione il documento, preannuncia che si focalizzerà su alcuni punti. Esprime il proprio apprezzamento per l'incremento del 20% sull'integrazione sociosanitaria, come dichiarato dalla dottoressa Zamaro nel corso dell'illustrazione. Riprende quindi il problema delle liste d'attesa, che si avvale anche quest'anno di un finanziamento molto cospicuo, e, a quanto pare, è stata confermata la scelta di un coinvolgimento sempre maggiore dei soggetti privati. Si tratta di una scelta legittima, ma in questo momento non è possibile verificare se abbia portato a miglioramenti rispetto agli anni precedenti, e si augura che il Vicepresidente Riccardi possa chiarire questo aspetto.

Rileva, inoltre, che il crescente coinvolgimento del settore privato sta provocando un esodo del personale sanitario, medici e infermieri, verso strutture private che garantiscono una retribuzione più elevata e impegni orari ridotti, accollandosi la parte meno onerosa dell'assistenza. Ritiene che, se non si porrà rimedio a questa situazione, in breve si assisterà a una carenza di personale nelle strutture pubbliche, con una conseguente diminuzione della qualità dei servizi. Sottolinea che anche la soluzione prospettata per ridurre le liste d'attesa, ovvero aumentare l'utilizzo degli strumenti tecnologici, necessita di personale, di tecnici che li facciano funzionare, quindi anche in questo caso si deve affrontare il problema della scarsità di personale. Invita quindi a effettuare indagini per sapere quali categorie di personale medico sono di difficile reperimento e iniziare, di conseguenza, a studiare soluzioni anche con il coinvolgimento delle strutture che si occupano di formazione, come le università e le scuole di specialità. Sempre per quanto riguarda le liste di attesa, non ha riscontrato, all'interno del documento, alcun riferimento ad attività da intraprendere sul piano del governo della linea di prescrizione, presentazione prestazionale, erogazione, che, invece, meriterebbero una concertazione con le figure professionali che in effetti generano il problema stesso delle liste d'attesa.

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, intervenendo in merito agli investimenti, nel constatare che, all'interno del documento, alcuni interventi sono finanziati con fondi del PNRR e altri sono finanziati con fondi regionali, chiede se tali finanziamenti saranno utilizzati parallelamente o se avranno tempistiche diverse.

Ritiene inoltre rilevante la questione legata al ruolo dei sistemi informativi, che potrebbero rappresentare un punto di svolta importante sull'intero sistema. Invita inoltre a tentare di creare un'omogeneità nell'offerta della qualità dei servizi su tutto il territorio regionale e per tutti i cittadini della regione, in qualunque luogo vivano. Rispetto alla politica degli investimenti chiede se sia previsto, parallelamente, un potenziamento degli uffici tecnici, ritenendo che un piano ambizioso quale quello che è stato predisposto necessiti di un potenziamento del personale, al fine di non rischiare di perdere le opportunità del PNRR o le altre risorse importanti stanziare dalla regione. Riguardo al territorio che rappresenta, riscontra che la lontananza di determinati servizi impedisce di venire incontro alle distanze che presenta il territorio dell'Alto Friuli, e molto spesso le scelte anche all'interno delle riforme sanitarie hanno portato nel tempo a spostare determinati costi soprattutto a carico delle famiglie che sono costrette a lunghi spostamenti per riuscire a trovare le risposte sanitarie necessarie. Chiede, infine, se si possa quantificare la quota di spesa legata al settore amministrativo e quella legata al settore sanitario. Ritiene che tale elemento possa rivelarsi utile per i tetti di spesa inseriti nelle varie aziende, che possono dare risposte diverse e anche tempistiche diverse.

L'Assessore del Comune di Pordenone, Guglielmina Cucci, evidenzia innanzi tutto come gli ambiti siano attualmente impegnati nella realizzazione della misura 5, che prevedono alcuni punti di contatto con la missione 6, ad esempio il PUA, le dimissioni protette, i servizi domiciliari, e che riguardano servizi che coinvolgono gli ambiti e sui quali, ovviamente, dev'esserci l'integrazione con l'area sanitaria. Ritiene, quindi, che alcuni obiettivi previsti nelle linee andrebbero implementati e rafforzati con gli ambiti. Informa che il Comune di Pordenone si propone di sviluppare l'articolazione del PUA in maniera un po' più generalista, e, dato l'impegno chiesto ai servizi sociali su diversi piani, per gli ambiti è preferibile che gli assistenti sociali siano dedicati a sviluppare interventi di comunità e che l'integrazione con l'area sanitaria sia formalizzata in protocolli e accordi operativi. In questo senso, ritiene che non siano conferibili risorse dei Comuni alle Case di Comunità, mentre è certamente utile prevedere l'integrazione operativa. Tutto ciò rende evidente l'esigenza di riprendere la funzione di programmazione dei piani di zona per poter integrare con le aree sanitarie.

Il Sindaco del Comune di Zoppola, Francesca Papais, chiede, rispetto alle case di comunità, su quali basi sia stata individuata la collocazione, in quanto, rispetto all'ASFO, sembra che non coincidano con i distretti sanitari.

L'Assessore del Comune di Gorizia, Silvana Romano, ringrazia il personale regionale dell'Usca, per essere riuscito ad affrontare situazioni di estrema difficoltà. Si dichiara favorevole all'informatizzazione dei Punti unici d'ascolto e di accoglienza, che potrà risolvere alcuni problemi. Solleva, inoltre, il problema delle tempistiche relative al PNRR, che riguardano anche ambiti della provincia di Gorizia, e oltre ai tempi ristretti, ricorda il problema dell'irreperibilità dei materiali. Chiede, pertanto, se sia possibile intervenire sulle tempistiche.

Il Presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, dopo aver sottolineato la complessità del documento, che merita una lettura attenta, rileva che la parte sanitaria risente della necessità di reggere all'urto del Covid. Ritiene che, con gli interventi eccezionali da parte del governo nazionale e del PNRR e con gli sforzi dell'amministrazione regionale, attualmente il problema più grosso nell'organizzazione sanitaria, come ha correttamente evidenziato il Sindaco di Palmanova, è la penuria di professionisti. Quindi oggi la preoccupazione più grande non è quella finanziaria, in quanto non sono mai arrivati tanti soldi pubblici nel settore sanitario come in questo periodo, ma è quella del personale. Pertanto pone il problema delle modalità con cui verranno utilizzate tali risorse, per evitare di realizzare contenitori che poi potrebbero essere privi delle risorse professionali da collocarvi. Sottolinea quindi che il tema principale riguarda il tempo necessario per poter reclutare personale da collocare in tali strutture. Comprende gli sforzi che sta facendo il sistema regionale per cercare di far fronte a tale problematica, che si collega anche con la questione delle liste d'attesa. Le liste d'attesa, con l'emergenza Covid, si sono allungate ancora di più, e la carenza di personale ha contribuito a non riuscire ad affrontare l'organizzazione delle liste d'attesa in maniera razionale in una situazione di emergenza. L'aumento delle liste d'attesa ha evidentemente comportato un aumento di alcune acuzie, in quanto la mancanza di controlli periodici ha compromesso molte situazioni. Oltre alle morti da Covid, ci sono stati anche le morti frutto di mancanza di controlli.

Sottolinea una novità importante di queste linee guida: la regione, dopo anni in cui ha lavorato per compartimenti stagni, tra sanità, sociale, sociosanitario e terzo settore, da qualche tempo, nonostante la pandemia, ha iniziato a pensare che il tema della sanità non può prescindere dal tema del sociale, quindi dagli ambiti. Ritiene urgente accelerare una forte integrazione fra la parte sanitaria e la parte ambiti, anche per riconoscere il lavoro prezioso svolto, all'interno delle amministrazioni locali, proprio a livello di ambiti. Afferma inoltre la necessità di immettere in sistema anche tutta la parte del terzo settore, la parte del volontariato, in quanto si tratta di energie importanti, che hanno aiutato il sistema pubblico a funzionare meglio anche durante l'emergenza. Riguardo alla riorganizzazione delle aziende per i servizi pubblici alla persona, si dichiara favorevole a riportare le ASP nell'ambito della salute anziché degli enti locali, non perché le ASP non abbiano rapporti con i Comuni (gli stessi CDA delle ASP sono tutti di nomina sindacale), ma perché quel tipo di organizzazione deve collocarsi nel campo della salute, non nel campo degli enti locali. Informa che riguardo a questa riorganizzazione c'è molta attesa e c'è anche la necessità di aiutare queste strutture non solo in termini finanziari, ma anche in termini di organizzazione, in quanto sono nate in stagioni diverse, con logiche locali, non con una visione di organizzazione regionale sul territorio. Chiede di valutare con attenzione tale riorganizzazione, e di farlo insieme alle autonomie locali. Ringrazia, quindi, la struttura regionale e tutto il personale sanitario per il lavoro che svolge.

Il Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità, Gianna Zamaro, replica innanzi tutto al Sindaco di Palmanova, in merito al percorso di prescrizione ed erogazione per giungere a una appropriatezza della erogazione corretta al cittadino, chiarisce che si tratta di un tema che non è oggetto del documento in esame, anche se precisa che bisognerebbe anteporre alla prescrizione ed erogazione il termine "ipotesi diagnostica". Rileva che il problema della prescrizione è sicuramente importante ma il professionista che prescrive deve fare un'ipotesi di diagnosi, e in merito all'ipotesi di diagnosi farà una prescrizione farmacologica oppure di indagini strumentali. All'interno del percorso di formazione continua obbligatoria per i professionisti, nell'ECM, da anni il criterio della appropriatezza e della qualità delle cure è assolutamente rilevante e sono previsti sempre dei corsi. All'interno delle aziende inoltre si prevedono degli obiettivi in modo tale che possa continuare questo percorso virtuoso iniziato parecchi anni fa. Gli stessi percorsi diagnostico terapeutici assistenziali, PDTA, seguono precisi protocolli diagnostici terapeutici assicurando le prescrizioni adatte per un determinato tipo di patologia in un paziente a un determinato stadio. Anche le ipotesi diagnostiche sono sempre accompagnate da linee guida di indirizzo verso questo tipo di percorso.

Replicando quindi all'Assessore del Comune di Pordenone, chiarisce che la missione 5 prevede una compartecipazione e non c'è soluzione di continuità rispetto alla missione 6. Riguardo al tema del personale, sottolinea che l'Italia sta vivendo una situazione analoga a quella verificatasi nel Regno Unito anni fa, quando, dopo la previsione del numero chiuso, si sono trovati senza medici, e hanno dovuto reclutarli da altri Paesi o dalle ex colonie, grazie anche all'attrattività del potere d'acquisto della sterlina nei confronti del dollaro e dell'euro e rimodulando la loro programmazione. Ritiene quindi che si dovrà intervenire anche in Italia, rimodulando la programmazione per cercare di reperire nuovo personale.

Il Vicepresidente Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, esprime alcune considerazioni sugli aspetti strategici. Premette che il documento in esame riguarda linee di gestione che evidenziano in maniera molto chiara l'obiettivo di spostare il baricentro verso una lettura molto più territoriale che ospedaliera. Precisa che le tre opzioni strategiche riguardano gli investimenti, i sistemi informativi e il capitale umano. Dichiaro di concordare con il precedente intervento del Presidente di Federsanità ANCI: la grande priorità e preoccupazione riscontrata nel corso degli ultimi anni era rappresentata dalle risorse economico-finanziarie, mentre oggi il problema principale è rappresentato dal capitale umano disponibile, non solo in regione, ma in generale nel paese, a causa di una serie di errori strategici commessi nel corso degli anni. Ed è comunque la condizione da cui bisogna partire. Sottolinea inoltre l'importanza di trovare un collegamento tra la risposta sociale e la risposta sanitaria, assicurando che non c'è alcuna intenzione di "sanitarizzare" la spesa che oggi è incardinata nelle attività degli ambiti, quindi dei Comuni.

Riguardo agli investimenti, informa che le precedenti Giunte hanno sempre investito molto meno. La Giunta Tondo ha concluso la legislatura con l'accordo sugli ospedali, destinando 393 milioni alla sanità, e la legislatura Serracchiani ha investito 211 milioni nel sistema sanitario. La legislatura Fedriga chiuderà con 750 milioni di investimenti nel settore sanitario. Sempre paragonando le precedenti legislature, comunica che la legislatura Tondo ha stanziato 237 milioni di risorse del bilancio della regione, mentre la Giunta Serracchiani 196 milioni del bilancio della regione. La Giunta Fedriga, invece, stanzierà 411 milioni del bilancio della regione, a dimostrazione di una scelta politica importante. In secondo luogo, se si suddivide la spesa tra spesa ospedaliera e spesa per la sanità territoriale, il Vicepresidente Riccardi sottolinea che per la prima volta questo rapporto si inverte. L'investimento nel territorio è stato pari a 12 milioni nella Giunta Tondo e 23 milioni nella Giunta Serracchiani, mentre in questa legislatura il territorio avrà complessivamente a disposizione 222 milioni, che sono circa 10 volte quello della precedente legislatura, e di cui più di 79 arrivano dal bilancio della regione, quindi oltre tre volte rispetto alle precedenti legislature, a evidenziare che si è operata una scelta molto forte sulla sanità territoriale. Sottolinea il rischio di non riuscire a investire tali fondi a causa della mancanza delle adeguate competenze professionali, e questa è la grande sfida che si prospetta per i prossimi anni.

In merito alla collocazione delle case di comunità, spiega che ogni distretto ha una sua casa di comunità, ma ce ne sono talmente tante che qualche distretto ne avrà anche più di una. Invita a formulare eventuali osservazioni al riguardo, assicurando che saranno prese in considerazione.

Il Vicepresidente Riccardi sottolinea inoltre che gli investimenti sono coperti dal bilancio della regione e dai fondi PNRR, relativamente ai quali esistono obiettivi temporali e sostanziali, con la previsione di tre categorie di esito finale. Ricorda che il PNRR copre soltanto operazioni di nuovi investimenti, mentre per gli altri interventi, di ristrutturazione e di riqualificazione, si dovranno utilizzare risorse del bilancio regionale.

Informa di aver riscontrato un problema nella architettura del sistema dei flussi di informazioni, che va riconsiderata, al fine di poter garantire un adeguato ed efficiente sistema informativo della sanità pubblica. Il flusso delle informazioni si rivela determinante soprattutto nei momenti in cui si devono assumere delle decisioni importanti, come è avvenuto nel corso della pandemia.

Preannuncia che risponderà anche riguardo al tema del rapporto col privato, che spesso viene strumentalizzato, e ringrazia il sindaco di Palmanova per aver sollevato la questione. Si dichiara favorevole alla sanità pubblica e ricorda che la Costituzione stabilisce che si debbano garantire cure gratuite a tutti i cittadini, e ciò comporta anche operare delle scelte. In questo momento, negli attuali modelli organizzativi, esistono cure che non possono essere garantite a tutti. Questo non significa privatizzare la sanità, ma significa scegliere i modelli organizzativi adeguati per

garantire le cure gratuite a tutti. Sottolinea che spesso la regione paga, con soldi di spesa pubblica, sistemi accreditati convenzionati di altre regioni, pertanto è necessario intercettare i bisogni in particolare delle aree confinanti con altre regioni che hanno un sistema accreditato convenzionato con un budget superiore. Anche riguardo alle liste d'attesa del sistema pubblico sostiene la necessità di predisporre un'operazione strategica di recupero attraverso meccanismi di riorganizzazione, di prestazioni aggiuntive, di attività che devono essere eseguite dal sistema pubblico, ma anche attraverso l'utilizzo di sistemi accreditati. Rileva che il Veneto, che ha una popolazione quattro volte superiore a quella della regione Friuli Venezia Giulia, ha il triplo dei dipendenti del servizio sanitario regionale pubblico perché ha un sistema accreditato molto più efficiente. Ribadisce di non essere favorevole alla sanità privata, dichiarandosi anzi strenuo difensore della sanità pubblica, ma ritiene che la sanità pubblica debba assumersi la capacità di capire fino a che punto riesca a dare risposte ed evitare che i pazienti, e i professionisti, si rivolgano alle altre regioni. Si tratta di una questione che, a suo dire, è stata affrontata da troppi anni con un pregiudizio ideologico.

Proseguendo il discorso relativo alla questione del personale, rileva che il personale sanitario è del tutto insufficiente, ed è talmente richiesto che ha la possibilità di scegliere dove lavorare. Comunica che l'ordine delle professioni infermieristiche ha chiesto che il diritto di esclusiva venga rimosso dai contratti di lavoro, in modo da permettere agli infermieri di esercitare privatamente, come i medici. Ricorda che la regione non dispone degli strumenti atti a risolvere la questione, in quanto i rapporti con le università e le scuole di specializzazione sono in capo allo Stato. Sarebbe necessario, infatti, modificare il percorso formativo, anche nelle scuole di specialità. Esiste inoltre una serie di problematiche collegate, che riguardano le procedure di reclutamento, l'accessibilità e l'abilitazione professionale delle singole competenze, l'esclusività delle professioni e la capacità di attrazione del sistema, in quanto il professionista predilige posizioni che soddisfino il proprio interesse professionale. L'ultimo tema relativo alle competenze professionali attiene alla retribuzione. Il Vicepresidente Riccardi sottolinea che in questo paese non sono mai state sviluppate delle politiche del personale, pertanto il sistema pubblico si trova svantaggiato nella competizione con il sistema privato, che può vantare una maggiore snellezza anche dal punto di vista della contrattualistica e della retribuzione. Informa di aver ricevuto una lettera da un'infermiera, la quale spiegava che la sua vita era condizionata dai reparti in cui lavorava. Ha quindi deciso di licenziarsi, e attualmente svolge la libera professione, e, poiché chi è uscito dal sistema pubblico non ci rientrerà mai, ha suggerito che, se si vuole cercare di risolvere il problema del personale, si dovrebbe in qualche modo consentire ai liberi professionisti di lavorare anche nelle strutture pubbliche. Si tratta di uno scenario impensabile fino ad alcuni anni fa.

A parere del Vicepresidente Riccardi è necessario operare una trasformazione generale del sistema, che è di competenza dello Stato, e informa che tutte le Regioni stanno insistendo molto in proposito. In ogni caso, gli effetti di una riforma si potranno vedere solo tra alcuni anni, quindi si pone il problema di come gestire, fino ad allora, la situazione di emergenza e di difficoltà. Ribadisce la necessità di difendere il pubblico e di utilizzare il privato, cercando di essere flessibili nel dare risposte ai cittadini. E quindi, rispondendo in particolare al Sindaco di Palmanova, si dovrebbero predisporre operazioni di attrazione rispetto all'attività programmata in alcuni ospedali, per drenare quota parte delle prestazioni di media e bassa intensità che determinano la fuga verso altre regioni.

Il Vicepresidente Riccardi rileva che un ulteriore tema riguarda l'opportunità di modificare il rapporto tra la medicina generale e la sanità pubblica. Precisa che attualmente il medico di medicina generale è un libero professionista a stipendio garantito. Anche riguardo a questo tema le regioni stanno facendo un lavoro importante sull'accordo collettivo nazionale. Ritiene che il medico di medicina generale non debba diventare un dipendente, anche se alcune regioni stanno insistendo a tal proposito. Tuttavia, indipendentemente dal fatto che sia dipendente o meno, non è immaginabile che la sanità pubblica, se deve sopperire a situazioni di emergenza, per fare tamponi o vaccini, debba essere costretta a stipulare accordi sindacali, prevedere delle risorse aggiuntive importanti e basarsi sulla volontarietà del professionista. Questo non è un rapporto che garantisce la sanità pubblica, pertanto è necessario modificare alcuni elementi, la trattativa non può più essere sindacale e le regioni si augurano che il ministro della salute operi una revisione del rapporto della sanità pubblica con la medicina generale, con un provvedimento approvato dal parlamento che non stabilisca il rapporto di dipendenza, ma inserisca che l'elemento retributivo sia legato a una quota di ore che il medico di medicina generale mette a disposizione della sanità pubblica.

Riguardo alle case di comunità, spiega che si potrebbe rimediare ai mancati funzionamenti della precedente legislatura a condizione che si riesca a modificare le regole del rapporto tra la medicina generale e la sanità pubblica, che consentivano al medico di medicina generale la libertà di fare quello che riteneva, e quindi di andare o non andare nei centri di assistenza primaria, e sono stati rari i casi in cui si sono resi disponibili. La casa della comunità può funzionare nella misura in cui una quota parte di queste ore è negoziata sulla base di un provvedimento che approva il parlamento che preveda che il medico di medicina generale metta a disposizione della sanità pubblica 18 ore e vada dove stabilisce il direttore del distretto, quindi nella casa di comunità. Sottolinea che il presupposto per l'impostazione di una efficiente sanità territoriale è la medicina generale: se funziona la medicina generale, metà dei problemi sono risolti.

Precisa che il lavoro che sta facendo la Direzione non è di natura ideologica, e comunica che la visione è comune in tutte le regioni. Il compito della Regione è quello di indicare la linea, e nella partita dell'integrazione sociosanitaria insieme ai comuni. Auspica che tutti insieme si riesca a fare questo lavoro, dichiarandosi disponibile alla massima collaborazione.

In merito al tema del lavoro sulle Strutture residenziali, il Vicepresidente Riccardi dichiara di condividere la filosofia precedente intervento del presidente di Federsanità ANCI, condivido la filosofia ma ricorda che nel corso della pandemia la fragilità organizzativa e l'assenza di alcune regole anche sulla copertura del bisogno sanitario hanno evidenziato le criticità di tali strutture. Ritiene che ci debba essere una grande alleanza tra regione e comuni per definire le regole che sono in corso di revisione e sulle quali le strutture della regione abbiano coinvolto le strutture dei comuni. Comunica, infine, che visiterà ogni ambito insieme al Presidente Fedriga, anche per dare notizia degli investimenti in ogni singolo ambito.

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, poiché non ci sono ulteriori interventi, comunica che si passa all'esame del punto n. 2.

PUNTO 2

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, introduce il **punto 2** all'ordine del giorno, riguardante l'esame della deliberazione della Giunta regionale n. 168 del 11 febbraio 2022, recante: "Programma triennale (2022-2024) degli interventi di attuazione della LR 22/2014, così come modificata dalla LR 18/2020 <<Contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo>>. Approvazione preliminare".

La dottoressa Zamaro illustra i punti principali del Programma ricordando preliminarmente che la legge 18/2020 ha modificato la legge regionale 22/2014 prevedendo l'integrazione del percorso dell'invecchiamento attivo con quello del contrasto alla solitudine.

Spiega quindi che le aree di intervento del Programma, predisposto in attuazione della legge regionale 22/2014, vengono descritte in nove dimensioni operative ovvero:

- 1 – politiche familiari;
- 2 – formazione;
- 3 – impegno civile;
- 4 – cultura e turismo sociale;
- 5 – trasporti sociali;
- 6 – salute e benessere;
- 7 – accessibilità all'informazione, ai servizi e alle nuove tecnologie;
- 8 – completamento dell'attività lavorativa;
- 9 – contrasto alla solitudine

Ricorda che la Direzione coordina il Tavolo permanente a cui compete la predisposizione dei piani di attuazione annuali in applicazione del programma al quale partecipano le direzioni regionali coinvolte nelle diverse tematiche compresi i rappresentanti dell'Ufficio di Bruxelles della Regione per quanto riguarda le iniziative "anti aging" promosse dall'Unione Europea.

Spiega che ci si è assunti la responsabilità di sviluppare una strategia di lungo periodo utilizzando il frame work europeo sull'anti aging. Questa scelta è dettata dal fatto che il 26.6% della popolazione della Regione ha un'età superiore ai 65 anni e ci sono zone come il Carso, la Carnia, l'area del Gemonese e Trieste che hanno che hanno un'incidenza superiore alla media regionale, con un indice di vecchiaia pertanto statisticamente più alto. L'indice di

dependenza risulta altissimo in Regione e negli anni è aumentato progressivamente fino all'attuale 43.1% una percentuale davvero elevata che rende indispensabile accentare l'attenzione sui concetti di autonomia e di sostenibilità.

Uno dei principi ispiratori del Programma è che l'anziano deve essere attivo nel corso della sua vita; è pertanto fondamentale dare "qualità della vita agli anni", non semplicemente allungare l'aspettativa di vita. Un tanto si ottiene anche attraverso azioni di prevenzione primaria quali ad esempio "10.000 passi per la salute" oppure "la solidarietà tra le generazioni". Si assicura così al tempo stesso un livello culturale nei giovani e la trasmissione delle tradizioni.

Il programma individua poi nello specifico le 3 Missioni dalle quali scaturiranno in futuro confronti, sinergie e progetti integrati inter direzionali ovvero:

Missione 1: SALUTE e PROSSIMITÀ.

Missione 2: FORMAZIONE e LAVORO.

Missione 3: AMBIENTE, CULTURA e SOCIALITÀ

Il tema della solitudine che riguarda in primis la fascia di popolazione anziana ma si riscontra anche nei giovani è quindi trasversale e viene sviluppato attraverso tutte e tre le missioni.

Per quanto concerne la missione 1, spiega che l'Ufficio di Bruxelles della Regione contribuisce alla diffusione delle informazioni tramite il Portale dell'invecchiamento attivo che sarà a breve presentato nella sua nuova versione, molto più interessante ed interattiva. Esso conterrà non solo la mappatura di tutte le attività in essere ma anche uno sportello per il cittadino ed una sezione dedicata al terzo settore. Ricorda quindi la partecipazione alle iniziative promosse dalle Reti Europee in materia di invecchiamento e le buone pratiche. Sottolinea inoltre come la Regione costituisca anche un "referent site" in tema di invecchiamento attivo. Spiega che il Programma in esame si innesta sul Piano della prevenzione con particolare attenzione quindi alla diffusione di sani stili di vita, attraverso un rafforzamento dei servizi sul territorio al fine di sviluppare la resilienza soprattutto nelle aree più periferiche. Il risultato sarà l'attivazione delle reti di prossimità, il potenziamento delle reti domiciliari per raggiungere una modalità di presa in carico che ancora non c'è, la predisposizione di misure integrate in un sistema di welfare regionale e l'alfabetizzazione sanitaria.

Con riferimento alla missione 2, formazione e lavoro, sono previsti i seguenti quattro obiettivi

- Contrastare l'incapacità di comprendere, valutare e usare le informazioni incontrabili nell'attuale società;
- Favorire con interventi e accordi un'efficace transizione tra lavoro e pensionamento. Sul punto ricorda le modalità di affiancamento che vengono utilizzate in altri paesi europei al fine di trasferire le conoscenze professionali;
- Diffondere l'age management e le opportunità intergenerazionali nel mondo del lavoro;
- Promuovere la silver economy ovvero un modello in cui si va a testare la sostenibilità di un sistema in quelle che possono essere modalità di accrescimento di imprese e start app.

Risulta inoltre molto importante la possibilità di accesso alle tecnologie ICT per gli anziani in particolare nelle aree più isolate quali quelle montane, l'armonizzazione dei punti di forza delle generazioni presenti sul posto di lavoro e l'agevolazione al completamento della vita lavorativa.

Per la missione 3 ambiente, cultura e socialità, gli obiettivi risultano essere la promozione dell'accessibilità ai servizi e alla mobilità in tutti i contesti territoriali contrastare la solitudine e l'isolamento sociale con percorsi inclusivi; promuovere la cultura quale opportunità per un vivere in buona salute e promuovere e valorizzare le risorse solidali del territorio.

Sono inoltre previsti una serie di obiettivi trasversali alle 3 missioni ovvero la digitalizzazione, la parità di genere e l'intergenerazionalità intesa come solidarietà e responsabilità sociale tra le generazioni.

Attualmente il budget a disposizione è di 180.000 euro a fronte di richieste per 22 progetti di contrasto alla solitudine e 33 richieste per progetti sull'invecchiamento attivo che insieme ammonterebbero all'incirca il milione di euro.

Da ultimo sottolinea che tanto più le missioni vengono agganciate ai 17 obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite maggiormente verranno valutate ai fini della successiva progettualità.

Il Vicepresidente Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi ribadisce come anche su questo tema valgano le medesime riflessioni effettuate in precedenza ovvero che alle situazioni strutturali si aggiungono le conseguenze determinate dal post pandemia e

questo implica la necessità di una forte sinergia tra tutti i soggetti coinvolti ovvero i servizi sociali, le aziende i Comuni e la Regione.

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, in assenza di interventi, dichiara chiusa la seduta alle ore 18.05.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Dottoressa Raffaella Di Martino

Il Vicepresidente
F.to Roberto Revelant

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 23 MARZO 2022